

# "SAVOIA.,

ANNO XXXI - 1993

RIVISTA N. 9-10-11-12



# S O M M A R I O

MESSAGGI DI S.A.R.



PACE FRA GLI ITALIANI

*di Franco Mattavelli*



MONARCHICI PER LA NOSTRA ITALIA

*di Barbaro*



CHE FATICA ESSERE REPUBBLICANI!

*di Uberto Serpieri*



DALLA REPUBBLICA ALLA MONARCHIA

*di Piero Marmont*



VIA FAX

*a cura di Aldo Ricciardi*



I CORAZZIERI

*di G. Sanfront*



FLASH



PER UNA DOTTRINA MONARCHICA DELLO STATO

*di Julius Evola*



LETTERA DI S.A.R.



CERIMONIA A RACCONIGI

*dal nostro inviato*



NECROLOGI

**Foto di copertina:  
75 ANNI DA VITTORIO VENETO  
(tela di Achille Beltrame)**

---

ANNO 31° / 1993

N. 9-10-11-12

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV

*Scritti ed opinioni sono di completa responsabilità degli autori.  
È vietata ogni riproduzione di brani e di foto senza citare la fonte*



## **MESSAGGIO PER IL 18° RADUNO NAZIONALE DEI PARACADUTISTI D'ITALIA**

*Paracadutisti d'Italia,  
All'abbraccio della gente di Trieste ai partecipanti al 18° Raduno nazionale  
della vostra Associazione, unisco il mio memore saluto con la mente ed il  
cuore rivolti ai soldati impegnati in ardua missione di pace in quel Continente  
che ebbe modo di conoscere ed ammirare l'eroismo dei paracadutisti profuso  
fino al sacrificio.*

*Sempre risuoni alto l'impegno di una fedeltà ai valori italici che va oltre  
gli ostacoli contingenti che con volontà, dedizione e abnegazione dei figli mi-  
gliori - come Voi - si potranno superare per raggiungere concordia, giustizia e  
benessere per tutti gli italiani.*

*Il rincrescimento di non poter essere con Voi nella amata Trieste sia af-  
fievollito dal fare nostro il motto del mio Augusto Genitore:  
ancora e sempre l'Italia innanzi tutto!*

Ginevra, 24 Giugno 1993

**VITTORIO EMANUELE**



## **MESSAGGIO AI PARTECIPANTI AL RADUNO DEL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO Peschiera 25 - 26 Settembre 1993**

*Ai Fiumani esuli nel mondo che sono sempre stati simbolo di profonda e  
viva italianità porgo di cuore il mio saluto e l'augurio di mantenere sempre vi-  
va la fede nella nostra amata Patria.*

Ginevra, 14 Settembre 1993

**VITTORIO EMANUELE**



## **MESSAGGIO AI PARTECIPANTI AL 40° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI ESULI**

*Oggi, a cinquant'anni dall'inizio della tragedia delle genti istriano dalma-  
te, riaffermate i valori della cultura, delle tradizioni, della civiltà che da secoli  
Vi legano all'idea della grande Patria italiana.*

*Dalla mia Casa - che subisce come Voi la pena di un forzato distacco  
dalla Terra Natale - giunga il monito di mantenere intatto il sentimento convin-  
to di italica fede con lo sguardo ed il pensiero rivolti ad un futuro che dovrà ri-  
comporre con serenità d'animo ma con fermezza d'intenti quanto improvvi-  
damente è stato disfatto.*

*Viva l'Italia!*

Ginevra, 16 Settembre 1993



## MESSAGGIO PER IL CONVEGNO STORICO DI RACCONIGI

Italiani,

con animo colmo di fede e di speranza invio il mio saluto e il mio augurio a tutti Voi, riuniti oggi per onorare il mio Augusto Genitore, in questa Racconigi che gli dette i natali.

Un pensiero particolare rivolgo agli Organizzatori ed alle Autorità di questa città che hanno voluto elevare, in terra italiana, un monumento al Re Umberto II. In tal modo, almeno in effigie, Egli ritorna nella Patria che gli fu supremamente cara ed alla quale dedicò le Sue migliori energie.

Codesta Vostra nobile decisione Ci conforta nella fede per i destini della nostra Italia e nella speranza che essa perseveri sulla via della solidarietà, della libertà e del progresso, soprattutto oggi, quando paiono smarrirsi i valori civili ai quali si ispirarono molte generazioni di compatrioti nelle lunghe lotte per l'indipendenza e l'unità del Paese. Con S.M. Umberto II io ripeto che "Tutti uniti, con l'aiuto di Dio, affrontiamo le attuali difficoltà, onde raggiungere la via maestra del benessere e della felicità della Patria".

Questo stato d'animo - saldissimo in Voi tutti che mi ascoltate - deve tradursi in volontà generale di rinnovamento e di pulizia. Solo così la nuova Italia potrà guardare fiduciosa al proprio avvenire, ritrovando un giusto orgoglio del proprio passato. Nessuno dovrà dimenticare che 5 secoli orsono, mentre invasioni straniere e guerre d'egemonia rendevano la Patria nostra preda di tutti gli appetiti, il genio italico si impose, in Patria e all'estero, e la nostra Casa - come la storia riconosce - divenne il fulcro e la guida della riscossa. Quelle memorie c'infondono il coraggio indispensabile per affrontare le prove che ci attendono.

Perciò - confortati dal vedere elevare monumenti e intitolare luoghi pubblici al Re d'Italia - sentiamo rinverdire la speranza che Vi confidiamo e la cui realizzazione Vi affidiamo: vedere presto ricongiunte le spoglie del nostro Augusto Genitore e dei nostri Avi e quelle dei precedenti Re d'Italia nel Tempio che è simbolo della continuità della storia italiana; e, del pari, di vedere nostro Figlio - che reca il nome del duca Emanuele Filiberto, rifondatore dello Stato - lavorare accanto a Voi tutti per la prosperità e la felicità della Patria sua e dei suoi antenati.

Italiani "con la libertà tutto è possibile, senza la libertà tutto è perduto". L'insegnamento lasciatoci da S.M. Umberto II - e che avete voluto scolpire nella bella epigrafe del Suo monumento - ci guidi ancora e sempre nel nostro impegno quotidiano per le fortune della Patria. Da esse dipendono quelle di ciascuno di noi. Perciò, con animo colmo di fiducia e di speranza, ripetiamo insieme "Viva l'Italia".

Ginevra, 18 Settembre 1993



## MESSAGGIO PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A S.M. UMBERTO II IN RACCONIGI

*È con sincera e profonda commozione che partecipo spiritualmente a questa cerimonia voluta dalla ferma volontà delle autorità, della popolazione di Racconigi e dal tenace lavoro svolto dal Comitato Organizzatore.*

*Il monumento che oggi inauguriamo va al di là della commemorazione di un Uomo che ha dato tutto se stesso al proprio Paese.*

*Esso ricorderà ai posteri un degno figlio di Racconigi che ha meritato la stima di molti, sostenitori ed avversari, per la sua onestà e dirittura.*

*Nel ricordare oggi il Re ed il Padre, desidero sottolineare la bontà, l'alto senso del dovere, l'immenso amore per l'Italia: il Re Umberto II sia a tutti di esempio di come si debba e si possa servire la Nazione ed il popolo.*

*Facciamo nostro il suo motto "con la libertà tutto è possibile, senza libertà tutto è perduto".*

*Viva l'Italia*

Ginevra, 19 Settembre 1993

VITTORIO EMANUELE

---

◆ ◆ ◆

## MESSAGGIO AL CIRCOLO REX

*Caro Presidente,*

*con l'inizio del 46° ciclo di manifestazioni del Circolo di Cultura e di Educazione Politica "Rex", desidero felicitarmi con Lei e con gli egregi componenti il Consiglio Direttivo per il lavoro svolto e per quello che si ripromette di svolgere in questo anno.*

*Il Circolo Rex può essere considerato oggi come una modesta ma valida Accademia di cultura. E ciò per merito di quanti si sono dedicati alla sua attività ed al suo sviluppo.*

*Il momento in cui viviamo è particolarmente difficile per l'Italia, l'Europa e per il resto del mondo. La nostra amata Patria è purtroppo sommersa dagli scandali e dalla grave situazione della economia disastrosa dal contegno negativo del dominante mondo politico.*

*L'istituzione monarchica deve impegnarsi al massimo e, con l'aiuto dell'Onnipotente, deve potersi prodigare e attuare ordine e spirito di fratellanza nonchè rafforzare i sentimenti di amore per la Patria.*

*Rinascia l'amor di Patria troppo a lungo mortificato: è indispensabile per la conservazione dell'Unità che - insieme con l'Indipendenza e la Libertà - costituisce il patrimonio nostro più prezioso. Ricordiamo agli immemori con quali e quanti sacrifici è stato conquistato! Sacrifici di monarchici e di repubblicani sotto la guida dei miei Avi.*

*Raccomando di attirare alla cultura ed alla educazione politica soprattutto i giovani perchè crescano in loro la fede Nei destini della Patria e la speranza di un domani migliore.*

*Ringrazio fin d'ora Lei ed i Suoi Collaboratori, insieme con i Conferenzieri, per quanto faranno in questo senso.*

*Viva l'Italia!*

Ginevra, Novembre 1993



## **MESSAGGIO DI CAPODANNO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE AGLI ITALIANI**

*Italiani!*

*Alla vigilia del nuovo anno giunga a tutti Voi il mio saluto beneaugurante.*

*Auspico che il popolo italiano sia unito, concorde e fiducioso nel futuro dopo tante delusioni e sacrifici.*

*Dall'iniquo esilio seguo con apprensione le vicende patrie ed approvo l'azione della Magistratura contro ogni tipo di corruzione, ma non posso non guardare con profondo dolore alla grave crisi di valori, alla perdita del senso dello Stato, alla carenza di simboli e di nobili esempi.*

*La mancanza di stabilità politica e la perdita di credibilità di buona parte della classe dirigente nuocciono al buon nome dell'Italia nel mondo e rendono più difficile la soluzione della crisi economica.*

*Il mio pensiero è rivolto in particolare ai più bisognosi, ai disoccupati, ai giovani che hanno diritto a maggiore certezza di futuro.*

*Occorre che le forze sane si uniscano nel rinnovamento della democrazia, nella salvaguardia della libertà e dell'Unità d'Italia. Mi auguro che il Parlamento, che uscirà dalla prossima consultazione elettorale torni ad essere al centro della stima e della speranza del popolo italiano.*

*Italiani!*

*Solo se rimarremo uniti potremo essere competitivi con le altre nazioni e contribuire alla costruzione di un'Europa fondata sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla pace.*

*Che Dio protegga l'Italia!*

Ginevra, 31 Dicembre 1993

# PACE FRA GLI ITALIANI

---

di Franco Mattavelli

---

50 anni fa l'8 Settembre 1943: l'Italia si spaccava in due. Nord e Centro-Sud. Il Regno al sud, la Repubblica al nord. Due ideologie che portarono gli italiani alla guerra civile. Fratelli contro fratelli. Ora, a mezzo secolo di distanza è anacronistico mantenerci divisi. La creazione di due governi, di due eserciti ha determinato smarrimento tra buoni e cattivi.

Chi combatte per un ideale è sempre un eroe e va rispettato. Questa così detta repubblica nata dal furto è definitivamente morta ed i suoi capi carismatici sono caduti nella palude maleodorante della tangente-poli.

Per ricostruire, quindi, la nostra amata Patria, occorre attuare la riconciliazione. Il passato è nella storia e quegli avvenimenti sono scolpiti nella pietra e non saranno mai dimenticati, anche se le 5 generazioni che si sono succedute "se ne sono fregate" di quello che è successo allora. Arresti, fucilazioni, e poi la liberazione; tutta facile propaganda di storici da strapazzo orientati verso uno Stato retto a repubblica.

Quello che vogliono far sapere è tutto falso, non è vero niente. Arresto di Mussolini: tutto era stato concordato. La "fuga" del Re: tutti sanno che un governo legale non cade mai in mano al nemico. Anche questa cosiddetta "fuga" è una falsità.

Perchè non si scava negli archivi americani ed inglesi, per vedere come sono andate le cose, come si sono svolti i fatti?

Liberazione di Mussolini sul gran Sasso? Vi sono in giro fotografie dove si vede benissimo che un capitano dei carabinieri saluta l'arrivo della "cicogna" che sta atterrando e non dà ordine di sparare. La verità forse la conosceranno i nostri pronipoti.

Gli ideali erano gli stessi e molto semplici: salvare l'Italia. Se la guerra la vinceva la Germania, o la vincevano gli Alleati, l'Italia poteva sedersi

al tavolo della pace con pieni poteri. Come del resto è successo.

Vogliamo analizzare e capire cosa è veramente successo l'8 Settembre 1943?. Perché continuare ad odiarsi?. Già allora a Modena, il 6 Maggio 1945, a fine guerra, i combattenti parà della "Nembo" (corpo di liberazione) e i parà della "Folgore" (combattenti della R.S.I.) si abbracciarono come fratelli di una stessa Patria. E allora?. Tutto è possibile. Accantoniamo gli odi personali ed abbracciamoci. Tra veri combattenti si rispettano i propri ideali.

Anche gli eserciti europei hanno buttato alle ortiche risentimenti ed odi. Chi scrive, a COLMAR in Francia il 2 di Ottobre 1993, ha firmato un accordo di pace fra tutti i combattenti d'Europa. La mozione di fratellanza, di pace e riconciliazione è stata inviata alla stampa che come al solito non ha pubblicato niente.

La pace fra tutti i combattenti d'Europa non fa notizia e la mozione era firmata dal Gen. Lacaze, deputato europeo e Presidente della CONFEDERATION EUROPEENNE DES COMBATTANTS!

32 Stati che hanno combattuto uno contro l'altro si sono riabbracciati. In Italia dura la divisione. È assurdo.

Vi è molta strada da percorrere.

Noi continuiamo sulla nostra strada perchè la base di tutto è la rappacificazione per rinascere da questo squallido mondo fatto di disonorevoli. Basta con le angherie e le persecuzioni. Chi vive solo di odio, di violenza, non è italiano, né europeo, né cittadino del mondo. La grande massa chiede la pace fra tutti noi, monarchici e repubblicani. Solo 4 gatti seduti sulle poltrone vogliono mantenere questa situazione di rottura e di razzismo.

È inconcepibile e assurdo che 2, dico 2 italiani, non possono entrare in Italia solo perchè si chiamano Savoia. Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia.

Tutti abbiamo combattuto e dall'una e dall'altra parte per una Italia libera ed indipendente. Ciò che noi chiediamo da anni è un atto d'amore e di fraterna amicizia, affinché non vi siano più cittadini di serie A o di serie B.

Chiediamo che le idee, i propositi, l'amore, la pace ritornino tra noi e riteniamo che quella infame XIII Disposizione Transitoria della Costituzione repubblicana venga soppressa e cancellata essendo una norma che mortifica, ridicolizza la nostra Italia davanti a tutti i popoli della terra.

Siamo convinti che la fedeltà agli ideali vada rispettata e soprattutto ONORATA.

# MONARCHICI PER LA NOSTRA ITALIA

---

di Barbaro

---

Chi siamo? Cosa vogliamo? Tutti lo sanno da anni.

Siamo orgogliosi di essere monarchici. Istituzionalmente monarchici, legati con fedeltà assoluta al Capo della Real Casa di Savoia: S.A.R. il Principe di Napoli VITTORIO EMANUELE!

Chi è su posizioni deviate non può essere con noi del GRUPPO SAVOIA. In questa nostra Italia martoriata, priva di dignità nazionale socio-politica e morale, si agitano persone che si dichiarano monarchiche ma che rivendicano diritti, senza rispettare i diritti altrui, senza assolvere i propri doveri.

In fondo la pensano come noi istituzionalmente, ma non deve esserci più posto per chi sostiene posizioni assurde e non accettabili.

O prima o poi capiranno che tutto il loro blaterare serve a nulla, non avendo essi un "capo carismatico" che sappia, con saggezza e con intelligenza, guidare la grande massa che attende la nostra rinascita.

Solo uniti saremo ascoltati, e sarà più facile vincere la partita. Andando disuniti, su percorsi diversi, si perde la via maestra per disperdersi in mille sentieri impervi.

Abbattiamo i muri che ci dividono, sentiamo con il cuore questo sentimento comune, questa cultura monarchica unitaria, che si è formata nel cammino dei secoli e che è retaggio di sacrifici che sarebbe delittuoso rinnegare.

Coloro i quali si trovano sull'altra sponda, quella sbagliata, accettano un dato di fatto irreversibile che è alla base etica e sociale del nostro essere monarchici. Morto il Re, viva il Re.

Non ci sono dubbi che per rifondare le istituzioni sulla base di un nuovo Stato, uno solo dovrà essere il nostro indiscusso "capo": VITTORIO EMANUELE.

In una Europa unita le forze nazionali monarchiche hanno un loro posto preminente. L'Italia non è una espressione geografica ma è la culla della civiltà, e noi non possiamo stare alla finestra. I tempi volano e occorre aggregare le forze risorgimentali che sono disposte a ricostruire superando anacronistici muri, e, insieme, cercare di realizzare i nostri

Coloro che sono in buona fede forse ora finalmente si accorgono quale madornale errore sia stata l'eliminazione della Monarchia che era il sostegno della Nazione e che MAI avrebbe dovuto essere abolita, proprio per il bene dello Stato Italiano che essa aveva creato, facendo sentire tutti gli italiani FIGLI DELLA STESSA PATRIA.

La repubblica che, con tutta la sua presunzione, ha rovinato la nostra Patria è ora giunta al REDDE RATIONEM.

Dai nostri cuori, che ancora sperano nell'avvenire della Nazione, si leva il grido dell'Italia seria e laboriosa, che non ha rinnegato le proprie tradizioni: VIVA IL RE D'ITALIA! ITALIA E VITTORIO EMANUELE!



#### **NOZZE**

Il 25 Settembre u.s. Federico CAMPANA e Barbara QUAGLIARELLA si sono sposati a Torino nella chiesa della Madonna del Rosario.  
Felicitazioni vivissime.

Nella chiesa di Campocroce di Mogliano Veneto il 24 Dicembre si sono sposati Massimo NOGARIN e Annamaria TRAPANI.  
Auguri e congratulazioni.

#### **COMPLEANNO**

Il Gruppo Savoia porge vivi auguri per il compleanno della Duchessa Maria Carolina DE GIOVANNI GREUTHER DI SANTA SEVERINA.



# DALLA REPUBBLICA ALLA MONARCHIA

---

di Piero Marmont

---

Ascoltando gli appelli all'unità nazionale degli attuali governanti, escogitati per demonizzare la Lega, e che cadono letteralmente nel vuoto, ci si domanda se essi abbiano un'idea dello stato in cui versa da gran tempo, per colpa loro, la coscienza nazionale in Italia.

Usare le parole di Patria e di Nazione da tanti anni è uno sfregio alla repubblica "nata dalla resistenza".

L'idea di Nazione è stata rispolverata solo per i mondiali di calcio. Per il resto coscienza nazionale e senso dello Stato sono stati regolarmente dimenticati. Con l'eliminazione della Monarchia sono sparite la consapevolezza della nostra Storia e della nostra identità nazionale, anche in seguito al degrado della scuola ed all'incuria del nostro patrimonio di tradizioni e di cultura.

Non la repubblica, ma solo la MONARCHIA potrebbe appellarsi all'unità nazionale, ma essa da 48 anni è stata eliminata, perchè dava fastidio a chi voleva far carriera. Per cui gli appelli all'unità da parte della repubblica sono solo patetiche affermazioni di principio che lasciano il tempo che trovano.

Chi ha buona memoria ricorda l'affetto reciproco che legava la Famiglia Reale al popolo italiano.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che il rapporto Famiglia Reale - popolo italiano dovesse interrompersi per la subdola azione di persone prive del senso dello Stato, che agivano contro lo Stato Risorgimentale per trasformarlo in uno Stato amorfo, sostenitore di idee sovranazionali quali la Chiesa e l'internazionale proletaria, idee in pratica antinazionali.

Con la repubblica non ci sono più certezze e regole morali. Non esistono più autorità indiscusse come il Re, la Patria, la Famiglia. Era da queste istituzioni che il giovane apprendeva lo scopo dell'esistenza, gli obiettivi da perseguire, gli ideali in cui credere, come comportarsi nella vita e nel lavoro.

A tutti erano indicati pochi e chiari esempi da seguire. Adesso il giovane non ha più questi riferimenti sicuri. Si trova inserito in una infinità di proposte e di stimoli. E ciò vale anche per i valori morali.

È diffusa una superficialità incredibile, la maggior parte delle persone si limita a guardare la televisione, a sfogliare i settimanali, lasciandosi influenzare dalle notizie senza interpretarne i veri significati, si lascia irretire dalle impressioni e dalle mode, nella continua girandola dei messaggi spesso creati proprio per confondere le idee a favore di questa o quella parte politica che oltretutto non segue mai una linea chiara, fingendo realtà che poi risultano inesistenti.

Occorre rendersi conto di quale è la realtà vera.

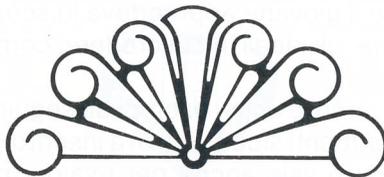
Di fronte al disastro provocato dalla repubblica, che sempre meno può rappresentare il popolo italiano, occorre riaffermare che l'unità nazionale, quando c'era il Re, si incarnava nella Monarchia dei Savoia che l'ha creata e che è l'unico possibile cemento della Nazione. L'Italia, senza la Monarchia, sta andando in dissoluzione. Chi non ha la mente annebbiata dalle fazioni comprende che è necessario darci seriamente da fare affinché le sorti dell'Italia, prima che sia troppo tardi, vengano affidate al Re, unica autorità al disopra delle parti.

Non si vedono quali miglioramenti allo Stato possano derivare da una "seconda repubblica" che, per forza di cose, sarebbe la continuazione della prima.

Bisogna dimenticare questi 48 anni che non hanno rappresentato la storia nazionale, ma una sorta di "FINZIONE" che ha dato pessimi risultati.

Arduo e difficile sarà il compito del nostro Sovrano ma, con l'aiuto di Dio e rifacendosi agli antichi valori, Egli saprà farci modernamente ricostituire lo Stato democratico, che era stato creato dalla MONARCHIA e che la repubblica in pochi decenni ha distrutto.

Monarchia sei stata l'Unità, Monarchia sarai la libertà.



**VIA FAX**

# DIBATTITO APERTO

a cura di Aldo Ricciardi

## **ROMA. MISSIONE STORICA DELLA NOBILTÀ**

Un nobile è stato designato a ricoprire la carica di Capo di Stato Maggiore dell'esercito: il Marchese Generale di Corpo d'Armata Bonifacio Incisa di Camerana.

Dopo Tangentopoli la nobiltà deve riacquistare la sua missione storica di guida della nostra Patria, scossa da vari intrighi e da un livello intollerabile di corruzione che ha completamente minato l'essenza stessa di questa repubblica.

L'Italia chiede innanzi tutto trasparenza, trasparenza che può dare solo una figura super partes, il Re, in modo che l'Italia torni a credere in se stessa ed il mondo le riaccordi credito.

Senza trasparenza non può ricostituirsi la fiducia che è la base di ogni ripresa morale, politica ed economica.



## **TERNI. RITORNO DEL "RE BUONO"**

Dopo 50 anni ricompare il busto di S.M. Umberto I che il 25 Luglio del 1943 era finito nelle cantine di Palazzo Spada. Il busto del "Re Buono", (ucciso a Monza il 29 Luglio 1900 dall'anarchico Gaetano Bresci) rappresentava un vero ingombro per le amministrazioni, tutte rosse, che si erano succedute nel dopo guerra alla guida della città.

A cinquanta anni di distanza, il nuovo Sindaco Gianfranco Ciaurro, con una semplice ordinanza ha fatto rimettere il busto al suo posto.



## **TORRE SAN GIORGIO (CUNEO). UNA PIAZZA DEDICATA A S.M. IL RE UMBERTO II**

Il Consiglio Comunale di Torre San Giorgio ha dedicato la piazza principale al nome di "UMBERTO II RE D'ITALIA".

Nel discorso ufficiale il Sindaco ha affermato: "Questa piazza, appena completata nelle sue strutture, sarà in bellezza pari alla grandezza del nome che porta".

Questa iniziativa del Consiglio Comunale di Torre San Giorgio è un doveroso riconoscimento alla Storia d'Italia con il preciso scopo della difesa del patrimonio culturale e storico del nostro Paese.

Bisognerà ricordare che S.M. Re Umbero II, durante i lunghi anni trascorsi nell'esilio di Cascais, come amano ricordare i Portoghesi: "era il miglior ambasciatore d'Italia a Lisbona".

L'esilio dei Savoia è durato anche troppo; la Repubblica Italiana conserva tutt'oggi, alle soglie del ventesimo secolo, l'istituto medioevale dell'esilio per i vivi ed i morti della dinastia Sabauda.

Il Capo dello Stato, On. Oscar Luigi Scalfaro, potrebbe mettere una buona parola per porre fine a questo ingiustificato ostracismo, in quanto sa bene che a minare le fondamenta della repubblica non sono i Savoia, che sono stati i protagonisti della storia d'Italia, ma il malcostume politico.



### **BULGARIA. TORNATA IN PATRIA LA REGINA GIOVANNA**

S.M. la Regina Giovanna, figlia di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena di Savoia, dopo 47 anni di esilio è tornata in Bulgaria accompagnata dalla figlia S.A.R. la Principessa Maria Luisa.

La Sovrana è stata accolta all'aeroporto di Sofia dal Sindaco della Capitale, da diversi parlamentari, da numerosi personaggi della cultura, dal Patriarca Ortodosso di Bulgaria e da una grande folla entusiasta e commossa.



### **KAMPALA. IL BUGANDA INCORONA RE RONNIE.**

Il Regno del Buganda, una delle dinastie più antiche d'Africa, ha festeggiato l'avvento al trono del nuovo Sovrano: Re Roland Tubeti. Ex impiegato dell'azienda inglese del gas, 36 anni, Re Ronnie è tornato a Kampala dal suo esilio, dopo una interruzione forzata della monarchia durata 26 anni.

Il Governo Ugandese gli ha restituito tutti gli averi di famiglia rendendolo uno degli uomini più ricchi dell'Africa.

L'incoronazione del Re ha mobilitato l'intero popolo per mesi.



# I CORAZZIERI

di G. Sanfront

La tradizione dei Corazzieri discende dalla "Guardia degli Arcieri" del Conte Rosso Amedeo VII di Savoia, dagli "Archibugeri a cavallo" di Emanuele Filiberto di Savoia e poi di Madama Reale Maria Cristina vedova di Vittorio Amedeo I di Savoia.

I Corazzieri fecero la loro prima apparizione pubblica a Firenze il 7 Febbraio 1868: 80 "Carabinieri a Cavallo Guardie del Re" con elmi e corazze tratti dalle Legioni di Firenze, Milano e Bologna costituirono la scorta d'onore al corteo reale per il matrimonio del Principe Ereditario Umberto con la Principessa Margherita.

Due volte i Corazzieri salvarono da attentati il Re: a Napoli il 17 Novembre 1878 e a Roma il 14 Marzo 1912.

Le divise dei Corazzieri sono 7: gran gala, mezza gala, grande uniforme, uniforme da campo, ordinaria, da cavallo e da fatica.

Nelle scorte più solenni a cavallo i Corazzieri si dispongono secondo questo schema: 4 trombettieri, seguiti dal I plotone in linea per 5; la vettura del Capo dello Stato è scortata dal Comandante dello Squadrone che la affianca sulla destra cavalcando all'altezza dello sportello, mentre a sinistra si pone il comandante del II plotone; segue il II plotone.



## **TESIDO (Val Pusteria) - Incontro di amicizia**

Nel mese di Agosto si è svolto l'annunciato incontro di amicizia in occasione della "Il Marcia Alpina dell'amicizia e della concordia". Vi hanno partecipato oltre 400 alpinisti convenuti sulla vetta del Monte Rudhorn (Alta Val Pusteria), provenienti da Italia, Austria, Germania e persino dall'Iran. Il Cav. Sergio Sciullo, presidente onorario dell'Associazione Internazionale Alpinisti, ha letto il messaggio di saluto inviato da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele.



## **CAMBOGIA**

Nel Palazzo Reale di Phnom Penh, il 24 Settembre u.s. il Principe Norodom Sihanouk è stato incoronato Re della Cambogia, 38 anni dopo la sua abdicazione.



## **MILANO - Volontariato e Forze Armate**

Giovedì 7 Ottobre u.s. l'Avv. Antonio D'Episcopo, delegato per le provincie di Milano ed Alessandria delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, ha organizzato al Circolo della Stampa un convegno su: "Volontariato e Forze Armate" che ha avuto notevole successo per le personalità intervenute e per la partecipazione di un numeroso pubblico che affollava la splendida sala.

I relatori appartenevano a: CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA (gen. Iginio Missori), COMANDO TERZO CORPO D'ARMATA - Il volontariato nell'attuale normativa di legge, ASSOCIAZIONE NAZ. PARACADUTISTI D'ITALIA (gen. De Vita Presidente Nazionale e Prof. Emilio They Presidente della sezione di Milano), ORDINARIATO MILITARE - Esperienze in Somalia.



# FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH

## MILANO - Premio Gen. Dalla Chiesa

Venerdì 29 Ottobre u.s. presso la Sala dei Congressi della Provincia è stato assegnato l'11° PREMIO CARLO ALBERTO ED EMMANUELA DALLA CHIESA. Hanno preso la parola il Gr. Uff. Franco Mattavelli Presidente della Federazione Provinciale e Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Gen. di Squadra Aerea Lorenzo Giordo Comandante del Presidio di Milano e l'On. Gustavo De Meo Presidente Nazionale dell'A.N.C.R..

È intervenuto anche il Prefetto di Milano S.E. dr. Giacomo Rossano. Il premio è stato assegnato alla Crocerossina Sorella Silvia Pollini. Sono state inoltre distribuite targhe di benemerenzza con medaglia d'argento e diploma a Guardie di Finanza, agenti della Polizia di Stato, Carabinieri, ai Reduci di Russia, alla memoria dei vigili del fuoco e del vigile urbano vittime dell'attentato di via Palestro ed ai bambini delle classi V elementare autori di temi sulla II Guerra Mondiale.

Prestava servizio la fanfara del 2° Reggimento Bersaglieri, anch'essa premiata.



## ROMA - Avevano paura dell'Italia

“Una volta, in Senato, discutendo scherzosamente, scommettemmo che i nostri dirimpettai comunisti non avrebbero saputo giustificare quell'articolo della Costituzione che rende la forma istituzionale repubblicana, irrevocabile.

Mario Tedeschi sosteneva che no, non avrebbero risposto; io il contrario. Così, traversai l'aula e salii all'ultimo scanno, a parlare col comunista onorevole Umberto Terracini.

Vinsi la scommessa (un pranzo al ristorante senatoriale); perchè Terracini (uomo fine, colto e gentile) mi disse senza esitazione: «Caro Artieri, quando scrivevamo la Costituzione, ci dominava la paura. Avevamo una paura fottuta dell'Italia!». Io chiesi: «È ancora così?». E lui: «Forse...». A tavola, con Mario Tedeschi parlammo e rip parlammo di questa intervista spicciola, tra senatori. Lui disse: «Allora scompariranno...». Forse anticipava i tempi”.

GIOVANNI ARTIERI

da “IL GIORNALE” del 10 Novembre 1993

# **FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH ♦ FLASH**

---

## **MILANO - Convegno sul Risorgimento**

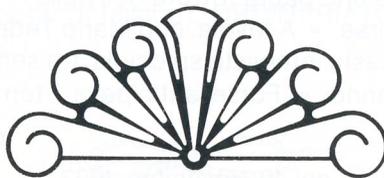
Dal 9 al 12 Novembre u.s. nei saloni di Palazzo Greppi si è svolto il Convegno di studi su "IL MITO DEL RISORGIMENTO NELL'ITALIA UNITA", promosso dall'Istituto di Storia del Risorgimento, dal Comune di Milano e dall'Università Statale; il convegno, durante il quale sono state presentate ben 33 relazioni su argomenti risorgimentali, ha riscosso vivo successo per la vastità degli argomenti trattati e per la larga partecipazione di storici e di pubblico particolarmente interessato al Risorgimento che ci diede una Italia unita, libera ed indipendente sotto la guida di Casa Savoia.



## **GENOVA - Concerto di Natale**

La sera di lunedì 20 Dicembre u.s., sponsorizzato dalla Delegazione di Genova del Gruppo Savoia, nella Abbazia di S. Stefano al ponte Monumentale si è svolto il CONCERTO DI NATALE al quale hanno partecipato l'Orchestra da camera "Janua pro musica" e la "Schola Cantorum di S. Stefano", dirette dal Maestro Valentino Ermacora, che hanno eseguito musiche di Bach, Haydn, Vivaldi e i Canti Tradizionali Natalizi.

La manifestazione, organizzata perfettamente dal Delegato Regionale Ligure del Gruppo Savoia March. Renato Bagnasco di Poggioverde, ha riscosso vivissimo successo di pubblico.



# PER UNA DOTTRINA MONARCHICA DELLO STATO

---

di Julius Evola

---

In un periodo di incertezza dottrinale, di confuse aspirazioni ora innovatrici, ora reazionarie, ora rivoluzionarie, come è quello in cui si trova tuttora gran parte dell'Europa, ogni professione di sano e illuminato tradizionalismo costituisce un rapporto di indubbio valore e di salutare efficacia, una volta che l'espressione «tradizionalismo» la si sia sottratta alle assunzioni abusive operate da una certa polemica demagogica e in tradizione si intenda conservatorismo sì, ma conservatorismo di ciò che è vivo e non di ciò che è morto; affermazione di principii che, per la loro superiore dignità e natura, possono pur dirsi di là dal tempo, quindi non di ieri, ma di perenne attualità; e, insomma, per esprimersi col De Reynolds e il Maritain, una visione del divenire ordinatamente subordinata ad una concezione dell'essere.

Il disordine attuale nel campo politico, tutto ciò che esso presenta di instabile, di pericolosamente aperto alla sovversione - a marxismo e a comunismo - deriva sostanzialmente dalla carenza di un superiore principio di autorità e da una insofferenza quasi isterica per un principio del genere, per il che certe esperienze politiche di tempi recenti servono ai più da comodi alibi. Parlando di un superiore principio di autorità, noi ci riferiamo ad una autorità che abbia una effettiva legittimazione e un carattere, in un certo modo «trascendente», perchè senza di ciò l'autorità sarebbe priva di base, sarebbe contingente e revocabile. Un centro veramente stabile mancherebbe.

Per la trascendenza del principio di autorità proprio ad una regalità, il regime monarchico costituisce l'unica vera antitesi sia a dittatura, sia a democrazia assoluta. In ciò si deve indicare il fondamento del suo superiore diritto.

Le varie forme che può rivestire e le idee o i simboli con cui può legittimarsi questa trascendenza a seconda dei tempi, non toccano l'essenziale: l'essenziale è il principio.

Infatti, se noi cerchiamo la più alta giustificazione tradizionale della regalità, noi la troviamo in una concezione, secondo la quale lo Stato (e ancor più l'Impero) ha un suo significato e una sua finalità trascendente, appare come un trionfo del cosmo sul caos, come una formazione efficace operata da una forza dall'alto - gli antichi dicevano: da una forza

del «sopramondo» - in seno all'elemento naturalistico del demos e, in genere, a tutto ciò che è semplicemente etnico biologico e, in senso stretto, «umano»... Ora, il punto in cui si manifesta eminentemente, si raccoglie e si fa efficace questa forza dall'alto conferente allo Stato l'anzidetto significato trascendente è appunto il Re, il Monarca.

In tempi non lontani il «per grazia di Dio», la sovranità di diritto divino non implicò, nei sudditi, considerazioni teologiche specifiche; essa valeva, per così dire, in termini esistenziali, corrispondeva appunto al bisogno di un punto superiore di riferimento, punto che viene assolutamente meno quando il Re è tale unicamente per «volontà della nazione» o «del popolo».

D'altra parte, solo in quel presupposto potevano svilupparsi, nei sudditi, nel segno del lealismo, quelle disposizioni, quelle forme di comportamento e di costume di un superiore valore etico ...



*BUON NATALE 1993*

*BUON ANNO 1994*

*ALLE LL.AA.RR. I PRINCIPI DI NAPOLI  
VITTORIO EMANUELE E MARINA DI SAVOIA  
A S.A.R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA  
EMENUELE FILIBERTO DI SAVOIA*

*A TUTTI GLI ITALIANI*



**LETTERA DI S.A.R.  
IL PRINCIPE  
VITTORIO EMANUELE**



Ginevra, 18 Novembre 1993

Gr. Uff.  
Franco Mattavelli

Caro Mattavelli,

ho letto in diversi giornali le notizie sulle modifiche toponomastiche proposte dalle autorità locali in alcune città italiane ed ho apprezzato molto la decisa reazione messa in atto da esponenti dei movimenti monarchici per contrastare le strumentalizzazioni che da qualche parte si vanno facendo.

Sono perfettamente d'accordo sulla opportunità di onorare i giudici e gli altri funzionari che hanno sacrificato la vita nel compimento del loro dovere, tuttavia la scelta proposta in certi casi, a danno di nomi storici di Casa Savoia, dimostra un preciso intento offensivo, visto che non mancavano cento altre possibilità di intitolare vie e piazze a quei valorosi caduti.

È amaro constatare la pochezza mentale di certi individui, certamente incapaci di percepire la grandezza di un'opera come quella dell'unione Nazionale, tenacemente perseguita e realizzata da Casa Savoia.

La storia, che quegli individui non potranno certo modificare, farà comunque valere le sue verità, riportando tutti i valori al loro legittimo posto.

Complimenti per la Vostra azione

# INAUGURAZIONE DEL BUSTO MARMOREO DI S.M. RE UMBERTO II

dal nostro inviato speciale

Nei giorni 18-22 Settembre 1993 si sono svolte a Racconigi (Cuneo), città natale di S.M. Re Umberto II, diverse manifestazioni nel X anniversario della morte in esilio del Sovrano.

S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha inviato i messaggi che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Le manifestazioni sono iniziate sabato 18 Settembre al Castello Reale di Racconigi dove, nel salone d'Ercole si è tenuto un convegno di studio su "L'opera e i tempi di Umberto II" con relazioni di Franco Bandini, Pierluigi Bertinaria e Lamberto Mercuri, introdotti e coordinati dal prof. Aldo Mola. È seguito un concerto di composizioni del fondo musicale della biblioteca del Castello di Racconigi.

Domenica 19 Settembre è stata officiata una solenne Messa in suffragio del Sovrano, celebrata da Mons. Oreste Favaro, Vicario del Vescovo di Torino: la solenne funzione ha dovuto essere celebrata sulla scalinata della Parrocchiale, poichè la Curia torinese aveva vietato la celebrazione sulla scalinata del Castello Reale. Una folla di oltre 5.000 persone, convenuta da ogni parte d'Italia, ha assistito alla cerimonia.

Successivamente sotto i portici del Palazzo Comunale è stato inaugurato un busto marmoreo di S.M. Re Umberto II, mentre dal balcone del Municipio garriva al vento la bandiera che era sulla torretta del Quirinale il 13 Giugno 1946 alla partenza del Sovrano, la banda musicale intonava "La leggenda del Piave" e da un altoparlante risuonavano le note della Marcia Reale. Alle cerimonie era presente S.A.R. la Principessa Marina di Savoia in rappresentanza ufficiale di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele. Hanno partecipato delegazioni dell'Ordine Mauriziano e dell'Ordine Meritense con i loro caratteristici mantelli e di tutte le organizzazioni monarchiche, il Commissario Prefettizio di Racconigi, il Ministro dei Trasporti on. Raffaele Costa, il sen. Boetti Villanis, l'on. Mario Borghesio e il sen. Giacomo Paire.

Sulla piazza del Municipio hanno preso la parola il prof. A. Mola, il conte medaglia d'oro Edgardo Sogno, il duca di Santaseverina e Sergio Boschiero.

Il Gruppo Savoia era presente con i Dirigenti Nazionali e molti soci. È seguita l'inaugurazione della mostra iconografica "Re Umberto II e Casa Savoia".

Nel pomeriggio è avvenuta l'intitolazione a "S.M. Umberto II Re d'Italia" di una nuova piazza nel comune di Torre San Giorgio (Cuneo).

Mercoledì 22 Settembre, presso la Scuola Media di Racconigi si è svolto un dibattito su "La Monarchia nella storia d'Italia".

A tutte le manifestazioni è stata notata una vastissima partecipazione di popolo di ogni cetto e di moltissimi giovani.

II  
C  
N  
P  
P  
II  
T  
P  
c  
ir  
D  
S  
=  
L  
u  
c

## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto/a  
COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

NATO/A a \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_

RESIDENTE A \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

PROV. \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

Tel. Abitazione \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Tel. Ufficio \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_

chiede di essere iscritto al « **GRUPPO SAVOIA** »

in qualità di SOCIO:  **ORDINARIO**  **SOSTENITORE**

**Contributo per spese di segreteria minimo L. 50.000 annue.**

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Socio presentatore \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

La domanda d'iscrizione compilata a macchina o in stampatello, corredata da una foto tessera del richiedente ed accompagnata dalla quota sociale per l'anno in corso, deve essere inviata al «**Gruppo Savoia**», Casella Postale 1233, 20121 Milano.

Ritagliare lungo la linea tratteggiata



### L'ECO DELLA STAMPA

*Con l'esperienza maturata in oltre 90 anni di attività, legge e ritaglia articoli e notizie - su qualsiasi nome o argomento di Vo-  
stro interesse - pubblicati da più di 100 quotidiani (e 120 loro  
edizioni locali), 600 settimanali, 350 quindicinali, 2.200 mensili,  
1.200 bimestrali e 1.000 altre testate periodiche.*

**Per informazioni: Tel. (02) 76.110.307 r.a. - Fax 76.110346**

Verbale N° \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_  
SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA

**TESSERA N°**



## «SAVOIA»

Rivista

**Volume 31 - 1993**  
**N. 9 - 10 - 11 - 12**

Recapito: **20101 Milano**  
**Casella Postale 1233**

Editore: **Gruppo Savoia**

Direttore: **Franco Mattavelli**

Redazione: **Michele De Biasiis**  
**Aldo Ricciardi**  
**Enrico Rossini**  
**Dea Sansò**  
**Mario Merlini**

Foto: **Copyright**  
**Foto - Savoia**

Stampa: **Tipolito AZETATRE**  
**Via Democrito, 15/A**  
**Tel. 02/27.207.673**  
**20127 MILANO**

Il «SAVOIA» è una rivista  
mensile autorizzata  
dal Tribunale di Milano  
il 30-4-1962 - al n. 5924

**PUBBLICAZIONE OMAGGIO**

### **AI SOCI E SIMPATIZZANTI**



PER OVVIE RAGIONI, SI PREGA VIVAMENTE DI NON ACCLUDERE DENARO CONTANTE NELLE RACCOMANDATE E LETTERE.

USATE VAGLIA, ASSICURATE CONVENZIONALI ED ASSEgni BARRATI E NON TRASFERIBILI.

GRAZIE!